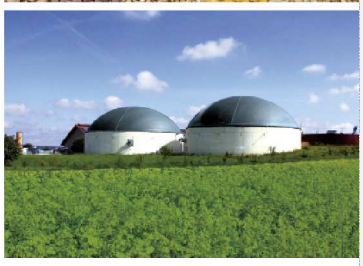
Inform@
Informazione mensile a cura degli uffici ANB

Numero sei – 8 giugno 2016



In questo numero

- ✓ ***Mercati:*** *andamento raccolti e quotazioni internazionali e nazionali principali prodotti agricoli - pagg. 1/4*
- ✓ ***ANB Coop:*** *recapiti dei tecnici per la sottoscrizione dei contratti - pag. 4*
- ✓ ***Colza:*** *indicazioni relative alla fase di raccolta- pagg. 5/6*
- ✓ ***Mais:*** *tecniche di contenimento della piralide - pagg. 7/9*
- ✓ ***Soia:*** *tecniche di contenimento dei lepidotteri defogliatori - pagg. 10/11*
- ✓ ***Bietola:*** *aggiornamento monitoraggio cercospora - pag. 12*
- ✓ ***Bietola:*** *Beta news n. 8 contenimento della cercospora - pagg. 13/14*
- ✓ ***Convegno ANB CNB:*** *"Oltre lo zucchero" - pag. 15*

RAPPORTO SULLA SITUAZIONE DEI RACCOLTI E DEI MERCATI CEREALICOLI

6 giugno 2016 - A cura di Augusto Verlicchi - consulente ANB COOP

Previsione dei raccolti 2016

Mondo - Nell'ultimo rapporto **IGC**, pubblicato nei giorni scorsi, emerge che il raccolto cerealicolo mondiale 2016/2017, al netto del riso, è previsto a **2.015 milioni di Tn**, in aumento rispetto ai 2.006 mln di Tn. della precedente stima. Se confermato, questo valore rappresenterà la seconda maggior produzione dopo quella del 2014/2015. In particolare, saranno i cereali a paglia, frumento tenero e duro, a generare questo incremento della quantità complessiva. Anche gli stock di fine campagna vengono stimati in aumento: 474 milioni di tn., rispetto alle 472 mln di tn. della precedente stima.

Grano tenero - L'**ICG** ha stimato il raccolto mondiale del frumento a 722 milioni di tn., in aumento rispetto ai 717 mln di tn. della precedente stima.

Flash sull'andamento dei mercati internazionali

Riferimento 6 giugno 2016

A cura di Augusto Verlicchi - consulente ANB COOP

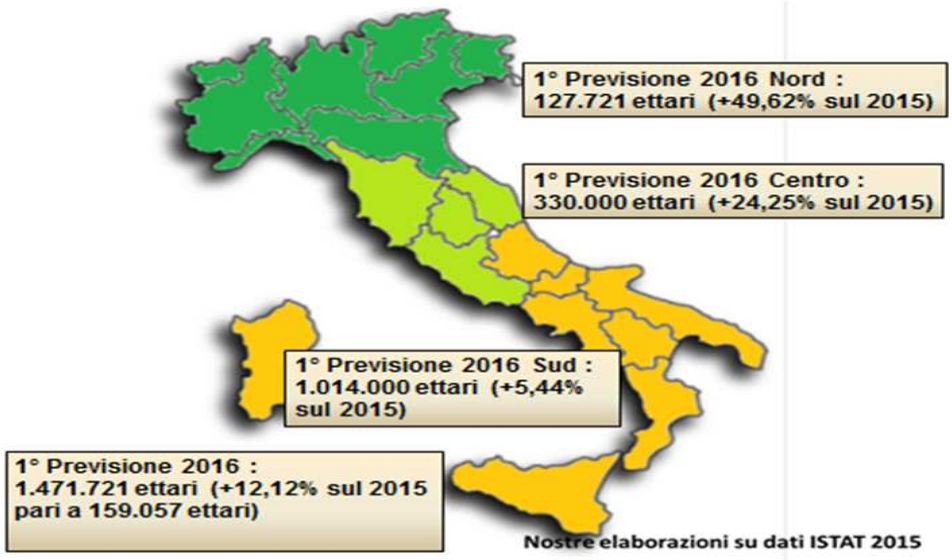
Sui mercati internazionali stiamo assistendo a una leggera ripresa delle quotazioni dei cereali e a un forte aumento della soia. L'euro continua a indebolirsi nei confronti del dollaro USA.

Soia - Sul mercato internazionale è continuata, anche in quest'ultima settimana, la tendenza rialzista. Nelle ultime 6 settimane a Chicago i futures del seme di soia hanno registrato dei rialzi molto importanti. I danni sul raccolto della soia argentina hanno mandano in fibrillazione le quotazioni del seme e della farina di soia a Chicago che, in quest' ultima settimana, hanno guadagnato un altro 5,4%. Le quotazioni attuali sono ai massimi da agosto 2014. Il rialzo del valore della soia continua a essere attribuito alla scommessa sui danni che la coltura potrebbe subire negli USA da un'estate estremamente sfavorevole e dalle riduzioni del raccolto argentino che se, molto più consistente di quello valutato oggi, porterebbero a una consistente riduzione delle scorte a livello mondiale.

continua box pagina 3

Gli stock fine campagna del frumento sono stati stimati a 223 milioni di Tn., in aumento rispetto ai 218 mln di Tn. della alla precedente stima. Negli **USA** le semine del frumento tenero sono ormai terminate e la situazione è considerata in buone/eccellenti condizioni per il 63%, in netto aumento rispetto al 44% dello stesso periodo del 2015. **Mar Nero**: l'**Ikar** ha stimato il raccolto di frumento tenero russo 2016 a 63,5 milioni di Tn., in aumento di 1 milione di Tn. rispetto al 2015. Il raccolto cerealicolo è stimato in 107 milioni di Tn. **UkrAgroConsult** ha stimato il raccolto di frumento tenero ucraino 2016 a 22 mln di Tn, in aumento di 500 mila Tn. rispetto alla precedente stima, ma in calo rispetto ai 26,5 mln di Tn. del 2015.

Frumento Duro - In tutti i Paesi produttori di frumento duro ci sono stati forti aumenti delle superfici rispetto allo scorso anno.



Il 19 maggio u.s., **Strategie Grain** ha leggermente modificato al rialzo le proprie stime sulla produzione di grano duro della EU28 per il 2016/17 rispetto ad aprile e allo scorso anno. In totale la produzione della EU-28 dovrebbe essere di 8,9 milioni di Tn. (+ 0,8 milioni di Tn. del 2015/16). Nel dettaglio:
Italia - le stime di produzione sono state lasciate invariate (produzione prevista a 4,4 milioni di Tn.); questo dato ci lascia alquanto dubbiosi in quanto, se non ci saranno particolari problemi nell'ultima fase, ritieniamo che il valore sia sottostimato;
Francia - si prevede una produzione di 1,930 milioni di Tn. (+0,020 milioni di Tn. rispetto ad aprile e ex 1,810 del 2015/16);
Grecia - si prevede una produzione di 0,830 milioni di Tn. (+0,020 milioni di Tn. rispetto ad aprile e ex 0,650 del 2015/16);
Spagna - si prevede una produzione di 1,030 milioni di Tn. (+0,020 milioni di Tn. rispetto ad aprile e ex 0,905 del 2015/16).

Mais - Per quanto riguarda la produzione mondiale del mais, l'ICG stima il raccolto 2016/17 a 1.003 milioni di Tn., in aumento sia sull'ultima stima di 998 mln di Tn., sia su quella del 2015/16 di 971 milioni di Tn. Gli stock fine campagna vengono stimati dall'ICG a 205 mln di Tn., in calo rispetto ai 208 milioni di Tn. della precedente stima. Negli **USA** le semine del mais sono già oltre il 90%, in aumento rispetto all'86% della settimana scorsa.

Soia - Nell'ultimo rapporto del 10 maggio u.s., l'USDA ha rivisto al ribasso la produzione 2015/16 della soia in Argentina e degli stock del mondo della campagna 2015/16. La produzione argentina è stata stimata a 56,50 milioni di Tn., inferiore alla precedente valutazione, pari a 59,00 milioni di Tn. Di conseguenza l'USDA ha rivisto anche gli stock del mondo, i quali sono stati ridotti a 74,25, rispetto ai 79,02 precedenti. Negli Stati Uniti, per la campagna entrante, le semine di soia sono al 73%, in aumento rispetto al 56% della scorsa settimana e al 66% della media, riferita allo stesso periodo, degli ultimi 5 anni.

Previsioni USDA: Superfici USA	2016/17	2015/16	2014/15
Mais	93,6	88,0	90,6
Soia	82,2	82,7	83,3

Fonte USDA del 10 maggio 2016, in milioni di acri.

Tabella Soia: Mondo previsioni per il 2016/17	Produzione	Stock
USA	103,00	8,00
Brasile	103,00	16,00
Argentina	57,00	24,00
Altri	61,00	20,00
Totale	**324,00**	**68,00**

Adesso però la cautela è d'obbligo, in quanto il seme di soia è ipercomprato da parte dei fondi, mentre gli agricoltori statunitensi, attirati da un livello di prezzo remunerativo, hanno già venduto il doppio di soia di nuovo raccolto rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. A questi prezzi, remunerativi anche per le aziende agricole Italiane, il nostro consiglio è di vendere una parte della nuova produzione.

Colza - Le quotazioni della colza sul Matif hanno raggiunto valori interessanti, per effetto del forte rialzo del seme di soia.

Frumento Tenero - Il grano è ritenuto da molti analisti "abbondantemente sotto quotato", rispetto alle medie storiche di soia e mais, per cui potremmo assistere a un recupero delle quotazioni. I prezzi dei futures di settembre sono aumentati, così come è cresciuto il prezzo del prodotto fisico, di circa 2-3 euro/Tn.

Frumento Duro - Prezzi stabili sui principali mercati del sud Italia, mentre hanno subito una battuta d'arresto a Bologna, perdendo nell'ultima settimana 3,00 euro/Tn. su tutte le categorie e provenienze; il motivo risiede nello scarso interesse da parte dei compratori, che sono ancora ben coperti dalla merce estera e che attendono, comunque, il nuovo raccolto nazionale.

Mais - Lenta ma continua la crescita delle quotazioni del mais nazionale. Gli aumenti sono dovuti principalmente alla diminuzione delle scorte nella UE e all'andamento favorevole dei mercati internazionali.

Inform@
Informazione settimanale a cura degli uffici di ANB

Situazione delle colture nella UE

MARSH stima la resa del raccolto cerealicolo in aumento dello 0,9% rispetto alla previsione di aprile e del 4,2% rispetto alla media degli ultimi 5 anni; ciò per le condizioni delle colture, generalmente buone in quasi tutta l'area europea. Nelle ultime settimane vengono, però, segnalate precipitazioni su buona parte dell'Europa e nel sud-ovest della Russia. Crescono, pertanto, i timori di un deterioramento delle caratteristiche qualitative del prossimo raccolto dei cereali a paglia. France Agrimer stima l'81% del frumento tenero e il 79% del mais in condizioni buone/eccellenti. Sui raccolti francesi sta pesando l'eccesso di precipitazioni; ciò potrebbe avere ripercussioni negative sulla qualità dei raccolti. In Italia la situazione delle colture appare soddisfacente; al sud sono iniziate le operazioni di raccolta dell'orzo, con buone premesse produttive.

ANB COOP propone la sottoscrizione dei
CONTRATTI DI COLTIVAZIONE 2016
soia, girasole, colza

Per la sottoscrizione dei contratti e per ogni informazione, contattare i tecnici di riferimento:

- ✓ *Iole Byloos tel. 335 72 30 954 - area PD/ VE/RO*
- ✓ *G. Bellettato tel. 335 71 00 184 - area FE/MN/LO/MI*
- ✓ *Pierluigi Finardi tel. 335 72 30 920 - area CR/BS/MN*
- ✓ *Stefano Cantori tel. 339 80 17 513 - area BO*
- ✓ *Paolo Andraghetti tel. 335 78 00 265 - area Romagna*
- ✓ *Piero Baldini tel. 335 72 30 896 - area Toscana*
- ✓ *Piero Quercini tel. 335 72 30 931 - area Marche/Umbria*
- ✓ *Pierluigi Lanati tel. 335 6640343 area PC/PV/Piemonte*

oppure contattare la sede ANB Coop
- ✓ *Paola Gennari tel. 051 60 33 445*

ANB Coop, dal 2016, ha attivato un nuovo centro di raccolta soia presso:
Soc. Agr. Fracasso Tommaso e Sorelle s.s.
Via Zona Industriale 118 - 45010 - Villadose (RO)
presso il quale conferire il proprio prodotto alle condizioni contrattuali ANB Coop, con spese di movimentazione già fissate e vantaggiose per il produttore. Per informazioni contattare il tecnico:
Iole Byloos - tel. 335 72 30 954

Andamento dei mercati nazionali

Restano confermate le tendenze ribassiste delle scorse settimane per il frumento tenero e per il frumento duro, mentre rimangono in aumento i prezzi della soia e del mais.

Prezzi rilevati alla Borsa merci di Bologna il giorno 26 maggio 2016

Valori min-max, espressi in euro per tonnellata - il dato riportato sulla colonna a destra indica la differenza rispetto alla quotazione della settimana precedente.

Frumento tenero nazionale
Domanda debole e prezzi in ribasso per n° 1 e n° 2

n° 1 Spec. Forza	**188-190**	- 4 €/t
n° 2 Speciale	**169-172**	-2 €/t
n° 3 Fino	**168-172**	+ 1 €/t

Frumento duro nazionale
Domanda debole e prezzi in ribasso

Nord Fino	**236-241**	-3 €/t
Nord Buono m.	**226-231**	-3 €/t
Centro Fino	**241-246**	-3 €/t
Centro Buono m.	**231-236**	-3 €/t

Mais
Domanda stazionaria e prezzi in aumento

Nazion. comune	**186-188**	+3 €/t

(merce resa in franco arrivo sulla piazza di Bologna)

Soia
Prezzi in aumento

Prod. nazionale	**386-389**	+5 €/t

Inform@
Informazione settimanale a cura degli uffici di ANB

La COLZA
annata 2016
Progetti divulgativi

INDICAZIONI PER OTTIMIZZARE LA FASE DI RACCOLTA

La raccolta rappresenta un momento decisivo per il bilancio economico della coltura: la scelta del momento propizio e la riduzione al minimo delle perdite di prodotto costituiscono i principali obiettivi da perseguire in questa fase per salvaguardare il reddito colturale.

Scelta del momento propizio per la raccolta

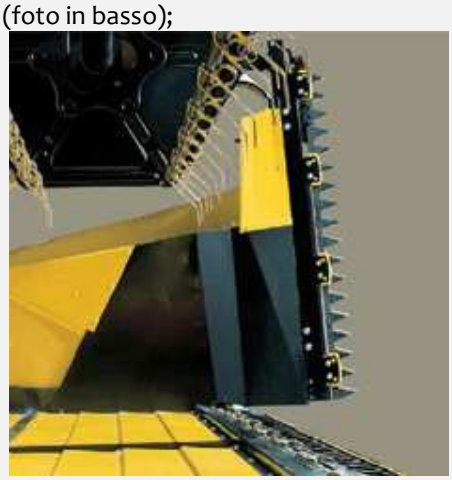
Nella fase di raccolta della colza debbono essere coniugati due aspetti fra loro contrastanti: da un lato si cerca di contenere i costi di essiccazione protraendo la permanenza in campo, contestualmente si cerca di limitare le perdite di acheni durante la mietitura, considerando che le stesse possono aumentare al scendere del tenore di umidità. Gli ibridi di colza attualmente coltivati sono caratterizzati da una migliore flessibilità nella fase di raccolta, grazie a una maggiore uniformità di maturazione e a una minore tendenza alla deiscenza. La specie è, tuttavia, caratterizzata da una certa scalarità di maturazione, dalla tendenza delle silique ad aprirsi oltre un certo livello di essiccazione e dalla propensione a un parziale allettamento della coltura. Tenuto conto di questi aspetti, la fase propizia per l'avvio della raccolta inizia quando l'umidità del seme è pari al 12-13%. *Da un'analisi visiva, le piante sono completamente disseccate nella porzione apicale e gli acheni sono di colore nero o comunque molto scuro. Il periodo ottimale di raccolta coincide con l'inizio della fessurazione delle prime silique.* Nella pianura padana tali condizioni si verificano, mediamente, fra la seconda e la terza decade del mese di giugno. *In presenza di livelli di umidità molto bassi evitare la raccolta nelle ore più calde. In presenza di silique aperte si consiglia di trebbiare nelle ore notturne.*

Macchine per la raccolta della colza

Per la raccolta della colza sono disponibili testate specificatamente concepite. Di norma vengono, tuttavia, utilizzate mietitrebbiatrici da grano. Al fine di contenere le perdite, le medesime debbono essere adattare con specifici kit e opportunamente regolate.

Le modifiche da apportare alla mietitrebbiatrice da grano sono essenzialmente le seguenti:

1) Applicare una barra di taglio verticale (foto in basso);



2) Spostare in avanti la barra di taglio orizzontale (foto in basso).

continua box pagina successiva

Inform@
Informazione settimanale a cura degli uffici di ANB

Entità delle perdite di prodotto nella fase di raccolta

I fattori in grado di influire sull'entità delle perdite di acheni durante la fase di raccolta sono, principalmente, i seguenti: la situazione colturale, le condizioni operative, il tipo di attrezzatura impiegata e la regolazione della medesima. L'impiego di una barra da cereali, senza le opportune modifiche, comporta perdite significative, che si possono attestare, mediamente, sull'ordine del 20-25%. L'adozione di una barra a taglio verticale consente di limitare le perdite entro il 7-8%. L'impiego di un'attrezzatura idonea e la razionalizzazione di tutte le operazioni di raccolta assicura il contenimento delle perdite di prodotto in entità trascurabili.

Soluzioni per contenere le perdite di prodotto nella fase di raccolta

- ✓ Scegliere le migliori cultivar ibride, caratterizzate da una maturazione più uniforme e da una contenuta propensione alla deiscenza.
- ✓ Scegliere correttamente l'epoca di raccolta, individuando il momento propizio (seguire le indicazioni riportate nella pagina precedente).
- ✓ Ottimizzare l'operazione di raccolta impiegando testate specifiche o opportunamente adattate, assicurando adeguate condizioni operative (vedere indicazioni box a destra delle pagine precedente e corrente).

Mietitrebbiatrice con testata specificatamente concepita per la raccolta della colza.

Realizzato da Giovanni Bellettato - responsabile divulgazione tecnica ANB.

La barra da grano adattata deve essere, quindi, opportunamente regolata:

- ✓ la barra falciante deve essere mantenuta sufficientemente alta, in particolare in presenza di steli ancora verdi e di significative infestazioni di malerbe;
- ✓ la ventilazione deve essere regolata al minimo;
- ✓ la velocità di lavoro deve essere ridotta;
- ✓ per ridurre al minimo le perdite, far coincidere la velocità dell'aspo con quella di avanzamento della macchina.

In linea generale, sono da preferire macchine con ampia larghezza di lavoro.

Regolazioni mietitrebbiatrice da grano utilizzata per la raccolta della colza

componenti meccanici	condizioni coltura		
	secco	medio	umido
Velocità battitura (rpm) per diametro del tamburo			
diametro 450 mm	600-700	700-800	800-900
diametro 600-610 mm	400-500	500-600	600-700
Velocità rotore	350-450	450-550	550-650
Entrata concava (mm)	32-29	29-26	26-24
Uscita concava (mm)	25-22	23-20	21-19
Crivello superiore (mm)	5-7	6-8	7-9
Estensione (mm)	6-7 o chiuso	7-8 o chiuso	8-9 o chiuso
Crivello inferiore (mm)	2-4	4-5	5-7
Ventilatore (rpm)	basso	basso	basso

Tabella e foto kit trebbiatrice sono forniti dalla ditta Carla Import sementi - www.carlasementi.it

Inform@
Informazione settimanale a cura degli uffici di ANB

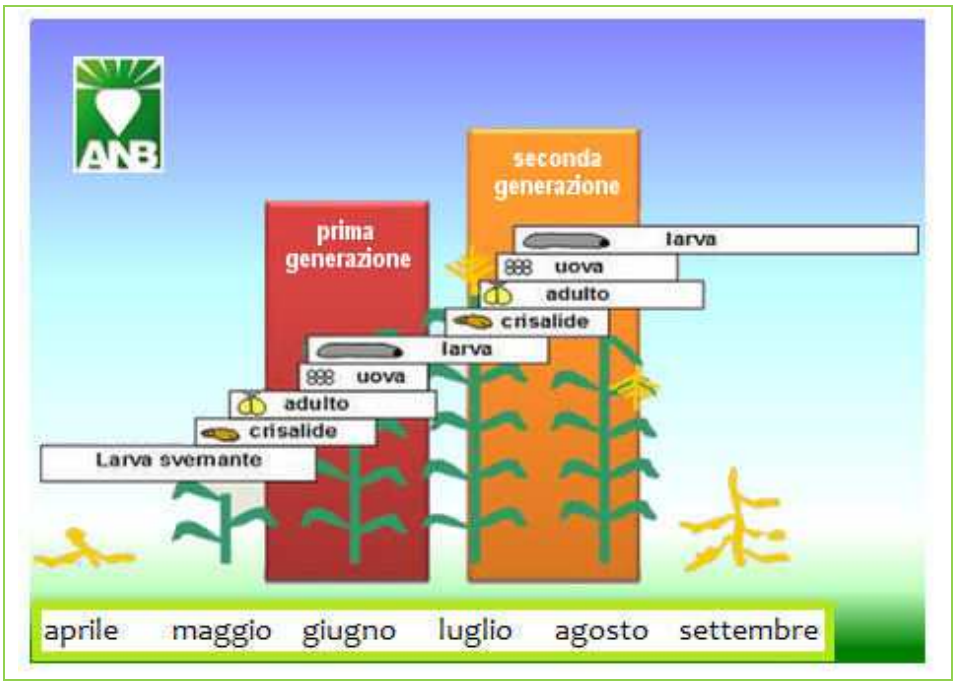
il MAIS annata 2016
Progetti divulgativi

TECNICHE DI CONTENIMENTO DELLA PIRALIDE DEL MAIS

La piralide è una specie polifaga che sul mais produce ingenti danni, quantitativi e soprattutto qualitativi. Il trattamento di contenimento è largamente diffuso e rappresenta un requisito indispensabile per il prodotto destinato a filiere controllate. L'efficacia del trattamento è, tuttavia, strettamente legata alla sua corretta esecuzione, in relazione alla scelta del momento, del prodotto fitosanitario e della modalità di intervento.

Biologia

La piralide è un lepidottero, appartenente alla specie Ostrinia Nubilalis, ampiamente diffuso su tutto il territorio nazionale. Il ciclo biologico della piralide viene riassunto nello schema sotto riportato e descritto nel box a destra.



La piralide del mais

stadio di adulto

stadio larvale

Ciclo biologico della piralide

Le larve mature svernano sugli stocchi. A maggio, dopo l'accoppiamento, le femmine depongono le uova sulla pagina inferiore della foglia. Dopo 5-15 giorni, le larve di prima generazione forano le foglie e penetrano nel culmo. I nuovi adulti sfarfallano in giugno-luglio e le femmine depongono le uova su foglie e spighe. Le larve della seconda generazione provocano i danni più rilevanti, attaccando lo stocco e le spighe, nutrendosi delle cariossidi e scavando gallerie nel tutolo. Raggiunta la maturità le larve abbandonano la parte superiore della pianta, scavando nuove gallerie nello stocco per raggiungere le zone basali di svernamento.

Danni

La piralide danneggia il mais e numerose specie frutticole e orticole. Sul mais, questo lepidottero produce danni, sia quantitativi che qualitativi. Il danno quantitativo diretto è causato dalle gallerie larvali, che provocano lo stroncamento dei fusti e dei peduncoli con perdita della pannocchia e dai danneggiamenti a carico della medesima e delle cariossidi. A tali insidie, si somma il danno fisiologico indotto dalla formazione di gallerie, che alterano le funzionalità metaboliche della pianta e provocano un decremento produttivo proporzionale all'attacco del fitofago. I danni a carico dello stocco (larve I generazione) e della pannocchia (larve II generazione) si traducono in perdite produttive che possono attestarsi sino al 30% della resa potenziale della coltura, in particolare nelle semine tardive. Sotto l'aspetto qualitativo, gli attacchi di piralide possono rappresentare la causa indiretta dell'aumento significativo del contenuto di alcune micotossine nelle cariossidi di mais: Fumonisina B1, Fumonisina B2, Aflatossina B1, Ocratossina, altre. Gli organi vegetali danneggiati risultano, infatti, più sensibili alla contaminazione da parte di funghi, in particolare appartenenti al genere Fusarium, Aspergillus e Penicillium. In particolari condizioni ambientali, tali funghi possono produrre tossine cancerogene in grado di contaminare la filiera alimentare che utilizza tale materia prima.

danno da piralide sulla spiga

Strategie di contenimento

Le tecniche di contenimento della piralide rappresentano un'eloquente rappresentazione dell'applicazione dei programmi di difesa integrata. Alcune soluzioni agronomiche sono in grado di contenere l'entità dei danni imputabili alla piralide del mais: la corretta rotazione, la trinciatura degli stocchi, l'interramento dei residui colturali, l'anticipo delle semine, la scelta di classi varietali a ciclo breve, l'impiego di cultivar caratterizzate da uno stocco robusto e l'esecuzione di irrigazioni a pioggia nel periodo successivo alla fioritura. In relazione ai trattamenti, per ottenere i migliori risultati nel controllo della piralide del mais è importante la scelta di prodotti fitosanitari efficaci, da impiegare nel momento propizio in relazione allo stadio di sviluppo del lepidottero. La pianificazione del trattamento, sia in merito alla scelta dei fitofarmaci, sia in relazione alla tempistica di intervento, è complicata dalla scalarità delle ovideposizioni, dalla natura endofita del lepidottero e dalla variabilità ambientale. La piralide, infatti, sviluppa le proprie dinamiche biologiche con ritmi e in tempi diversi nelle singole annate, evolvendo talora indipendentemente dallo stadio di sviluppo del mais. I programmi di contenimento della piralide prevedono anche l'impiego di insetticidi biologici a base di Bacillus thuringiensis var. Kurstaki e l'adozione delle nuove attrezzature, come l'ausilio di droni impiegati per la distribuzione di antagonisti naturali (imenottero parassitoide *Trichogramma brassicae*). Le strategie di difesa dalla piralide del mais possono essere integrate con i programmi di contenimento della diabrotica.

attrezzatura impiegata per i trattamenti di contenimento della piralide

drone utilizzato per la distribuzione di antagonisti naturali della piralide

Inform@
Informazione settimanale a cura degli uffici di ANB

Monitoraggio

In considerazione di quanto precedentemente espresso, per approntare un efficace programma di contenimento è necessario seguire attentamente l'evoluzione del parassita. I rilievi riguardano, principalmente, le dinamiche dei voli del lepidottero, al fine di individuare correttamente l'inizio dei medesimi e il picco massimo di catture degli adulti della prima generazione nei singoli ambiti colturali. Questi rilievi, effettuati con ausilio di trappole a feromoni e luminose, sono completati dall'osservazione diretta delle ovature sulle foglie. Tali informazioni consentono di individuare il momento idoneo per l'esecuzione dell'intervento. A tale riguardo, sono disponibili servizi agronomici che elaborano bollettini di allerta indicanti, per ogni specifica area di coltivazione, tutte le informazioni finalizzate a programmare un trattamento efficace, con la necessaria tempestività.

Principali prodotti fitosanitari impiegati per il controllo della piralide

tipologia trattamento	*fase biologica piralide*	*prodotto*	*dose l-kg/ha*	*carenza giorni*
ovo larvicida	ovideposizione	**Coragen**	0,125	7
ovo larvicida	ovid-prime larve	**Ampligo**	0,30	14
larvicida	prime larve	**Nurelle D**	100 ml/hl	30
larvicida	prime larve	piretroidi	etichetta	etichetta
larvicida	prime larve	Bacillus th.	etichetta	etichetta

Ampligo massimo due trattamenti anno.
I piretroidi favoriscono lo sviluppo dell'acaro rosso; il loro utilizzo è pertanto sconsigliato.
Coragen è disponibile anche nella confezione "twin pack", contenente 400 ml di Coragen e 1 litro di Avaunt EC e idonea a trattare quattro ettari di mais per il contenimento di piralide e diabrotica. In presenza di diabrotica, con bassa pressione di piralide, impiegare esclusivamente *Steward 100/125 g/ha (Avaunt EC 250 g/ha).*

Operatività

I trattamenti si effettuano con trampolo semovente, impiegando volumi d' acqua elevati (400/800 l/ha).

Avvertenze

Si raccomanda di rispettare le disposizioni vigenti in materia e quanto previsto dalle direttive o da eventuali specifici protocolli. In considerazione dei numerosi provvedimenti di sospensione, revisione, revoca, si raccomanda di verificare preventivamente la conformità d'impiego dei singoli formulati. Rispettare le indicazioni in etichetta.

A cura di Giovanni Bellettato - Responsabile divulgazione tecnica ANB.

Trattamenti contro la piralide

Nella fase iniziale, a partire dalla ovideposizione, sono da privilegiare i trattamenti con prodotti ad azione ovo larvicida, quali *Coragen 125 ml/ha*. Dalla fase immediatamente successiva potranno essere utilizzate miscele di sostanze attive ad azione ovicida associate a piretroide, quali *Ampligo 0,3 l/ha*. L'impiego dei soli piretroidi, ad attività prettamente larvicida, è indicato solo in una fase successiva, dopo circa una settimana dalle ovature, indicativamente dalla metà di luglio. L'impiego di piretroidi viene, tuttavia, sconsigliato in considerazione dell'induzione a una maggiore virulenza dell'acaro rosso.
In presenza di piralide e diabrotica, associare prodotti attivi su entrambi i fitofagi, ad espempio *Steward 100/125 g/ha (Avaunt EC 250 g/ha) + Coragen 100-125 g/ha*. Tale associazione è disponibile nella confezione "twin pack", contenente 400 ml di Coragen e 1 litro di Avaunt EC e idonea a trattare quattro ettari di mais.
In presenza di diabrotica, con bassa pressione di piralide, impiegare *Steward 100/125 g/ha (Avaunt EC 250 g/ha).*
In alternativa possono essere impiegati preparati a base di Bacillus thuringiensis var. Kurstaki: insetticidi biologici che agiscono per ingestione, causando la morte delle larve dopo 3-5 giorni. I trattamenti con impiego esclusivo di Bacillus thuringiensis var. Kurstaki hanno finalità unicamente larvicida e pertanto, dovranno essere opportunamente ritardati rispetto agli interventi ovicidi. In colture di pregio, in condizioni di forte pressione del parassita o rilevando accavallamento di stadi biologici, può essere consigliabile addizionare Bacillus thuringiensis var. Kurstaki ai formulati ad azione ovo larvicida, trattando a partire dalla fase di inizio ovodeposizione.

Inform@
Informazione settimanale a cura degli uffici di ANB

La Soia annata 2016
Progetti divulgativi

TECNICHE DI CONTENIMENTO DEI LEPIDOTTERI DEFOGLIATORI

La soia può essere interessata da gravi infestazioni di fitofagi, principalmente acari, cimice e lepidotteri. Fra i questi ultimi, numerose sono le specie responsabili di possibili danni. Sono sconsigliati i trattamenti con piretrodi per non favorire lo sviluppo degli acari.

Nelle ultime annate, alcune coltivazioni di soia sono state interessate da defogliazioni imputabili a larve di lepidotteri, che assieme agli acari e alla cimice costituiscono i principali fitofagi di questa leguminosa. Nelle presente nota si riportano indicazioni inerenti il contenimento delle larve dei lepidotteri, mentre gli acari saranno oggetto di una trattazione successiva.

Vanessa del cardo

Trattasi di un lepidottero appartenente alla specie Cynthia cardui, della famiglia "*Nymphalidae*". Le larve vivono abitualmente a spese delle "carduacee" coltivate e spontanee, ma possono attaccare la coltura della soia. La specie interessa più raramente il tabacco e alcune piante ortive. A partire dal mese di maggio, la soia può subire danni da parte delle larve, che divorano gran parte del lembo fogliare, rispettando solamente le nervature più grosse. In caso di forti attacchi, le piante vengono "scheletrizzate". La vanessa del cardo compie una generazione l'anno, svernando come adulto o come crisalide. La farfalla, da metà aprile, depone le uova sulla pagina inferiore delle foglie e le larve maturano in 40-45 giorni. Molto spesso gli adulti di questa specie appartengono a popolazioni migranti provenienti dai paesi del Nord Africa e raggiungono il continente europeo agli inizi di giugno.

Hyles livornica

Rappresenta un'altra specie potenzialmente pericolosa per la coltura della soia. Trattasi di uno sfingide polifago, che si nutre di numerose piante erbacee coltivate e spontanee. L'insetto ha una prima generazione in maggio, che sembra rappresentare l'unica feconda, con adulti migratori provenienti dal sud dell'Europa e dall'Africa, diretti verso nord.

larva di Cynthia cardui

adulto di Cynthia cardui

larva di Hyles livornica

larva di piralide defogliatrice

larva di Heliotis armigera

Inform@
Informazione settimanale a cura degli uffici di ANB

Piralide defogliatrice

La specie "Udea ferrugalis" è un lepiodttero polifago che infesta numerose piante orticole e colture industriali, quali soia e barbabietola. L'adulto è una piccola farfalla di colore giallo - bruno, mente le larve sono di colore verdognolo, con il capo giallastro. Il danno è costituto da rosure che interessano la pagina inferiore della foglia. Compie numerose generazioni (circa 4). Si rendono necessari trattamenti insetticidi in caso di presenza massiccia del parassita.

Heliotis armigera

Questo lepidottero nottuide polifago viene segnalato in Italia solo negli ultimi anni. Provoca ampie erosioni delle lamine fogliari, ma anche gallerie su fusti e bacelli. Sverna nel terreno allo stadio di crisalide e compie una o due generazioni l'anno.

Altri lepidotteri

Altri lepidotteri, appartenenti al genere "*nottuidi*", che possono interessano la soia, sono: ***Pyrrhia umbra*** e ***Mamestra oleracea***.

Tecniche di contenimento dei lepidotteri sulla coltura della soia

L'impiego di insetticidi piretroidi è vivamente sconsigliato in considerazione dell'induzione a una maggiore virulenza dell'acaro rosso. In presenza dei fitofagi, buoni risultati sono stati ottenuti con applicazioni sulle giovani larve del prodotto ***Steward*** - dose 0,125 kg/ha. Possono, inoltre, essere effettuati interventi tempestivi sulle giovani larve con *soluzioni di* ***Bacillus thuringiensis - var. kurstaki***, ripetendo, eventualmente, l'intervento dopo 7-10 giorni. In presenza di acque dure, particolarmente diffuse nei comprensori della pianura padana, l'acidificazione della soluzione migliora l'efficacia complessiva del trattamento.

Avvertenze

- ✓ *Si raccomanda di rispettare le disposizioni vigenti in materia e quanto previsto dalle direttive o da eventuali specifici protocolli.*
- ✓ *Per l'impiego dei fitofarmaci, attenersi scrupolosamente alle indicazioni e alle avvertenze riportate in etichetta, in particolare in riferimento al rispetto dei dosaggi, delle modalità e dei tempi di carenza.*
- ✓ *In considerazione dei numerosi provvedimenti di sospensione, revisione, revoca, si raccomanda di verificare preventivamente la conformità d'impiego dei singoli formulati.*
- ✓ *In ogni caso la scelta dei prodotti, delle epoche e dei dosaggi dovrà essere compatibile con le condizioni della coltura.*

Riepilogo principali insetticidi attivi contro i lepidotteri della soia

prodotto	sostanza attiva	dose	note	carenza giorni
Steward	indoxacarb	0,125 kg/ha	trattamento ammesso per h. armigera, p. umbra, v. cardui e lepidotteri geometridi; è consentito un solo trattamento/anno.	21
Sequra WG 100 *(altri)*	Bacillus thuringiensis-varietà kurstaki	0,125 kg/hl acqua (dose etichetta)	trattamento indicato per vanessa, infantria; consentito in agricoltura biologica	3 (etichetta)
vari	piretroidi	dose etichetta	trattamenti sconsigliati in quanto favoriscono lo sviluppo degli acari	etichetta

A cura di Giovanni Bellettato - Responsabile divulgazione tecnica ANB.

Inform@
Informazione settimanale a cura degli uffici di ANB

La BARBABIETOLA da zucchero

annata 2016

Progetti divulgativi

AGGIORNAMENTO MONITORAGGIO CERCOSPORA al 03-06-2016

Beta indica, per specifica area di produzione del comprensorio Coprob, l'epoca idonea di avvio dei trattamenti e il programma degli interventi anticercosporici successivi. Il servizio utilizza un modello previsionale sull'insorgenza del rischio di comparsa del patogeno, che si basa sui rilievi di una rete capillare di stazioni meteo. La tabella successiva riporta la situazione aggiornata di ogni località monitorata. Il dato a cui riferirsi per la decisione in merito al trattamento è la **DATA DI ALLARME**: si suggerisce di trattare entro 10 giorni dal verificarsi di questo evento, considerando una successiva copertura della coltura per un periodo di 15-18 giorni.

BACINO	COMUNE	PR	1° Allarme	2° Allarme	3° Allarme	4° Allarme	ULTIMO RILIEVO (3/6)
Minerbio	PASSO SEGNI	BO	29-mag				minimo
Minerbio	SAN PIETRO IN CASALE	BO	30-mag				minimo
Minerbio	CODIGORO	FE	28-mag				medio
Minerbio	COPPARO	FE	29-mag				minimo
Minerbio	IMOLA	BO					minimo
Minerbio	SANT'AGATA B.	BO	29-mag				minimo
Minerbio	MALBORGHETTO DI BOARA	FE	30-mag				minimo
Pontelongo	MONSELICE	PD	30-mag				grave
Pontelongo	MONTAGNANA	PD	28-mag				grave
Pontelongo	ROVIGO	RO					minimo
Pontelongo	CODEVIGO	PD	29-mag				grave
Pontelongo	MIRA	VE	27-mag				grave
Pontelongo	PORTOGRUARO	VE	30-mag				grave

L'ultima colonna a destra riporta il *livello di rischio* registrato nel corso dell'ultimo rilievo. Tale informazione indica l'evoluzione della malattia, ma non è determinante ai fini della decisione di effettuare il trattamento.

Per l'area mantovana, non inclusa nel monitoraggio Beta, in base ai rilievi eseguiti e considerate le attuali condizioni climatiche, si consiglia di effettuare sollecitamente il primo intervento anticercosporico: entro prima decade giugno.

Per ulteriori informazioni sul monitoraggio BETA/Co.Pro.B. cercospora e nottue fogliari: http://www.betaitalia.it/pages/standard.aspx?id=36

COPROB
news
BETA
RICERCA IN AGRICOLTURA
www.betaitalia.it - www.coprob.it
n°. 8 - Maggio 2016

Lotta alla *cercospora beticola*

La strategia più efficace per la prima parte della campagna

La lotta alla cercosporiosi è fondamentale per l'ottenimento di rese produttive elevate.
Mantenere **sana la foglia con apparato fogliare equilibrato** è indispensabile inoltre per limitare il fenomeno della **retrogradazione**, ovvero il calo del titolo zuccherino.

Per ottenere questo risultato è opportuno:

- **adottare la giusta strategia anticercosporica**
- **integrarla con prodotti a base di fosfiti**
- **se possibile irrigare la coltura**

Una corretta strategia deve considerare **sia i prodotti più efficaci che i momenti di intervento più opportuni**.

PRODOTTI
Alla luce della sperimentazione svolta in campo da Beta lo scorso anno, si conferma che **i fungicidi cosiddetti multisito (tab.1)** (clorotalonil, mancozeb, miscela di sali di rame: idrossido + ossicloruro), favoriti dal largo spettro d'azione, **hanno evidenziato buoni risultati** durante il periodo 2011- 2015 senza cali significativi di efficacia. Tali principi attivi, per le proprie caratteristiche intrinseche, sono da ritenersi **partner ottimali per ogni altra famiglia chimica** al fine di ridurre l'insorgenza di fenomeni di resistenza e sono quindi gli elementi cardine delle **strategie di contrasto alla cercosporiosi per il 2016 (tab.2)**. Al contrario, triazoli e strobilurine hanno mostrato importanti perdite di efficacia (dato valutato considerando l'area Fogliare Ammalata - AFA).

MOMENTI DI INTERVENTO
Il **modello previsionale sviluppato da Beta** sta fornendo già da alcuni anni indicazioni valide, soprattutto per quel che riguarda il periodo di inizio della difesa, che può essere geograficamente piuttosto differenziato.
La virulenza della malattia negli ultimi anni, che ha costretto ad intervenire praticamente ovunque ogni 15-20 giorni non ha permesso di valutare appieno la validità dell'individuazione dei momenti successivi.
Il modello si propone di **ridurre i costi e salvaguardare l'ambiente** mantenendo e magari aumentando l'efficacia della strategia classica a calendario. Le allerte individuate dal modello sono disponibili per tutti gli utenti del **Sistema di Supporto Decisionale (DSS - graf.2)** e sono in ogni caso oggetto delle comunicazioni che Coprob invia ai coltivatori tra Maggio e Settembre.

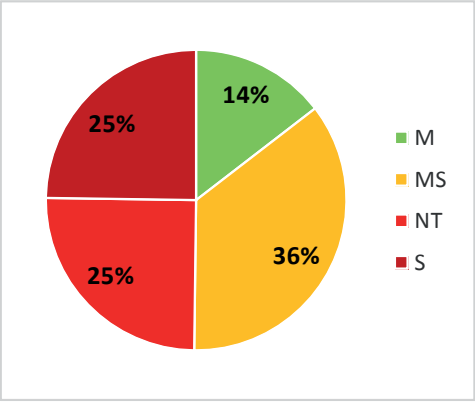


Grafico1. Varietà seminate nella campagna 2016 distinte per classi di tolleranza alla cercospora: NT= non tollerante; S= scarso; MS= medio-scarso; M= medio.

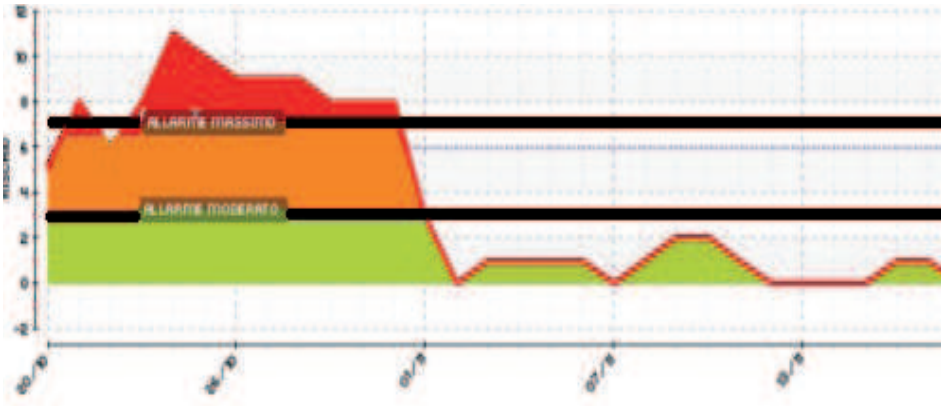


Grafico 2. Esempio di andamento della cercospora secondo il modello previsionale visualizzato dal Sistema di Supporto Decisionale on line (DSS)

Tabella 1. Prodotti anticercosporici e antioidici multisito e loro efficacia

Nome commerciale	Sostanza attiva	S.A. (%)	Dose (kg o	Carenza	Cercospora	Oidio
Airone Più, Coprantol Duo, Grifon Più, Kompass	ossicloruro tetraramico + idrossido	14 + 14	3,5	20		
Clortosip 500 SC	clorotalonil	500 g/l	2,0	21		
Cuprofix 30 Disperss*	mancozeb + rame	30 + 12	5,0	28		
Penncozeb DG *	mancozeb	75	2,1	28		
Microthiol Disperss, Tiovit Jet	zolfo micronizzato	80	4,0-7,0			
Thiopron	zolfo micronizzato	60	4,0-7,0			

** prodotto in corso di estensione di impiego*

Tabella 2. Strategia integrata consigliata per mantenere sano ed equilibrato l'apparato fogliare

TRATTAMENTO	STRATEGIA					INTEGRAZIONE
Eventuale applicazione	Prodotti a base di zolfo[1] oppure altri preparati[2]	4-5	+	eventuale graminicida		Fosfiti[3] e nel caso di attacchi di mamestre prodotti a base di Bacillus t.
1° AVVIO DA MODELLO PREVISIONALE	CLORTOSIP 500 SC[5]	2 1,5	+	Prodotti a base di zolfo[1] oppure prodotti a base di triazoli	4-5	Fosfiti[3] e nel caso di attacchi di mamestre prodotti a base di Bacillus t.
2° DOPO 15 GG	CLORTOSIP 500 SC	1,5	+	ENOVIT METIL FL BEET[4]	1,5	Fosfiti[3] e nel caso di attacchi di mamestre prodotti a base di Bacillus t.

1. es. Thiopron
2. Fertilizzanti o biostimolanti con azione preventiva: Cuthiol Foglia, Secur, Nutrisulf + Acticlaster, Incas, ecc
3. Curvit Cu, Actifos Cu, Actifos S e altri (Ionifos, Aleado, Phosax, Fosfiland, Vegetik, Furiak, ecc.)
4. Prodotto in corso di estensione di impiego, al momento non utilizzabile nelle misure agroambientali
5. 1,5 l/ha con prodotti anticercosporici, 2 l/ha da solo o con zolfo.

Oltre lo zucchero – il convegno organizzato dalle associazioni bieticole (CNB e ANB) ha indicato le prospettive per il rilancio della coltivazione bieticola in Italia. Con solo due zuccherifici rimasti attivi, la superficie a bietola da zucchero è destinata a attestarsi sulle superfici attuali e pari a circa 32.000 ha .

Il convegno è stata l'occasione per presentare il progetto IEB (Italian energy beet), che punta alla trasformazione agro energetica della bietola in impianti biogas. Obiettivo del progetto (presentato da Lanfredi Gabriele, presidente CNB) è la semina aggiuntiva di 15.000 ha di bietole a livello nazionale.

Superficie raggiungibile con la diversificazione dell'alimentazione per il 15% della razione annuale del 30% degli impianti biogas italiani. Gli ettari interessati rappresentano la superficie equivalente a quella di uno zuccherificio a pieno regime.

La giornata, i cui lavori sono stati diretti da G. Gallarati Scotti Bonaldi (Presidente di ANB e CGBI) ha visto gli interventi di Mario Guidi (Presidente CONFAGRICOLTURA), Simona Caselli (Assessore Agricoltura Emilia Romagna) e dei Parlamentari Stefano Vaccari e Giuseppe Romanini.

Alla luce dei dati di progetto, gli interventi hanno condiviso l'importanza della reintroduzione della coltivazione bieticola e della necessità di garantire il sostegno necessario per l'avviamento del progetto anche attraverso l'utilizzo delle risorse disponibile per gli aiuti accoppiati.

La sfida delle associazioni bieticole, è parte integrante di un' evoluzione dei sistemi agroindustriali che vedrà sempre più diversificati gli utilizzi delle materie prime agricole. Le relazioni tecniche tenute da Eridania- Sadam, Bietifin, VanDerHave e KWS hanno evidenziato come proprio la barbabietola abbia un utilizzo diverso da quello saccarifero per una percentuale a livello mondiale ed europeo pari al 20%.

L'Italia ha oggi una grande possibilità di raggiungere questi obiettivi grazie ai progetti delle associazioni bieticole e dei settori industriali orientati alla chimica verde.